ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{3}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 13 Aprile 1908 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9586

IL LUOGOTENENTE DELLA GALIZIA
ASSASSINATO DA UNO STUDENTE RUTENO.

L'attentato.

LEOPOLI 12 (N). Il luogotenente conte Andrea Potocki soleva dare udienza ogni mercoledì e domenica nelle prime ore dopo il meriggio. Oggi verso le 2 pom. chiese d'essere ricevuto anche uno studente ruteno di nome Miroslav Siczynski, il quale disse che voleva chiedere al governatore un posto di supplente presso il Ginnasio. Fu ammesso senz'altro alla presenza del luogotenente, mentre nell'anticamera v'era ancora un gruppo di contadini che aspettavano d'essere ricevuti. Il Siczynski, appena entrato nel salone delle udienze, fu udito gridare al luogotenente: «Questo per te, per le ingiustizie usate al popolo ruteno nelle elezioni!» Dopo queste parole rintronarono una dopo l'altra alcune revolverate. Accorsero due uscieri, che videro ancora il luogotenente prima barcollare, poi stramazzare pesantemente a terra in un lago di sangue, gridando: «Arrestate quel furfante, chiunque egli sia». L'usciere Kaniak si precipitò sul Siczynski, mentre l'altro tentava di prestar soccorso al luogotenente.

Il feritore, dopo aver esploso una revolverata anche contro l'usciere, senza però ferirlo, si lasciò prendere e trascinare fuori del salone, dicendo: «Non temete ch'io vi scappi o che opponga resistenza; so che cosa ho fatto, e saprò subirne le conseguenze». Passando nell'anticamera, fra i contadini, disse loro: «Ciò che ho fatto l'ho fatto per voi». Quindi fu condotto alla polizia.

La morte del luogotenente.

Intanto, chiamati, accorsero i medici, i quali fatto adagiare il ferito su un divano del salone constatarono che il luogotenente era stato colpito da tre proiettili: uno gli era penetrato nell'occhio sinistro; un'altro lo aveva colpito nella regione del cuore, un terzo a un **piede - secondo un'altra versione, a una** mano. I medici constatarono subito che non v'era più speranza di salvare il ferito. Presso il morente accorse la moglie e otto figli, disperati per la terribile sventura che improvvisamente li aveva colpiti. Il conte Potocki riaquistò i sensi per qualche istante, di cui il vescovo suffraganeo Bandurski accorso fra i primi approfittò per somministrargli i sacramenti. Si dice che le ultime parole del conte siano state queste: «Dite all'Imperatore che io fui uno dei suoi più fedeli servitori». Alle 3.15 il conte Potocki spirò.

L'impressione in città.

Diffusasi per tutta la città colla rapidità del lampo la notizia dell'uccisione, accorsero al palazzo della luogotenenza l'arcivescovo Bilczewski, il maresciallo provinciale, conte Stanislao Badeni, il comandante militare, principe Auersperg, il podestà e alcuni deputati. Dinanzi al palazzo si raccolse una folla enorme, tristemente impressionata dall'accaduto. I teatri sospesero gli spettacoli in segno di lutto.

Appena risaputa la notizia dell'attentato il comando militare fece consegnare tutta la guarnigione nelle caserme.

Altri arresti.

Temendosi dimostrazioni della studentesca polacca, che è eccitatissima contro i ruteni, tutti gli edifici pubblici ruteni sono custoditi da forti riparti di guardie di polizia. Nel corso del pomeriggio furono arrestati molti studenti ruteni, sospetti di aver conosciuto l'intenzione di Siczynski di compiere l'attentato.

L'uccisore. Vendetta politica.

L'uccisore ha 24 anni. Studiava filosofia, frequentando il terzo corso all'Università di Leopoli. E' nato a Czernichocze, distretto di Husiatyn. Suo padre era l'ex-deputato dietale e prete greco-ortodosso Nicola Ziczynski. E' cognato del deputato al Parlamento, Lewicki. Un suo fratello si uccise qualche settimana fa in un albergo di Leopoli. Consta che il Siczynski fu sempre fra i più ferventi agitatori ruteni. Qualche anno fa scontò una pena di reclusione per aver partecipato a dimostrazioni tumultuose di studenti ruteni.

Nell'interrogatorio della polizia il Siczynski dichiarò di non aver complici e di aver commesso l'attentato non per odio personale, giacchè non conosceva nemmeno il luogotenente, ma di aver agito unicamente per motivi politici. Egli aveva concepito da un pezzo il progetto di uccidere il luogotenente, cioè fin dal giorno in cui durante le elezioni dietali a Koropiec i gendarmi imbestialirono contro gli elettori ruteni che volevano protestare contro i brogli elettorali a favore del candidato polacco, figlio del maresciallo provinciale conte Badeni. In quel giorno, fra altro, un gendarme trafisse a baionettate il contadino Kohanec mentre si allontanava fra la moglie e la sorella. Quell'episodio di crudeltà lo esasperò a tal punto, che risolvette di vendicare i suoi connazionali delle brutalità polacche.

Siczynski disse di non provare alcun pentimento, essendo convinto di aver fatto il proprio dovere, e un'opera buona a vantaggio dei suoi connazionali. Gli dispiace soltanto d'essere stato costretto di orbare del padre loro sette figli innocenti, e commisera anche la vedova. In riguardo dell'ucciso non deplora però la propria azione.

La madre dell'uccisore, arrestata.

Si è constatato che Siczynski sparò cinque colpi d'un revolver Browning. Dopo l'arresto del feritore fu praticata una perquisizione in casa sua. Esso abitava colla madre e con una sorella. La madre, interrogata dal commissario di polizia, dapprima disse di non aver saputo nulla dell'intenzione del figlio d'uccidere il luogotenente, ma poi, esortata a dire tutto ciò che avrebbe potuto migliorare la posizione del figlio, dopo aver titubato alquanto disse: «Ebbene, fui io che suggerii a mio figlio l'assassinio, dicendogli che non restava altra via che questa per liberare il popolo ruteno da un tiranno. Però fra me e mio figlio non si parlò mai nè del modo nè del tempo in cui si sarebbe potuto compiere questo atto di redenzione. Stamani mio figlio uscì dicendo di avere un grave dovere da compiere». Il commissario di polizia in seguito a questa dichiarazione della signora Siczynski, la dichiarò in arresto.

L'uccisore acclamato - Il suo stoicismo.

Dopo l'interrogatorio, allorchè il direttore di polizia ordinò alle guardie di ricondurre in carcere l'arrestato e di sorvegliarlo rigorosamente, il Siczynski disse in tono sarcastico: «Naturalmente dovete tenermi d'occhio; oggi sono divenuto un personaggio importante».

Un altro episodio caratteristico è il seguente: Dalla luogotenenza alla polizia il Siczynski era stato condotto dietro suo desiderio in un fiacre. Esso volle che delle 25 corone che aveva indosso si dessero al cocchiere dieci corone. Avendo il commissario osservato che bastavano 80 centesimi, Siczynski stoicamente disse: «Non ho più bisogno di denaro, tanto so che mi si impiccherà!»

Allorchè l'arrestato scese dalla vettura parecchi studenti ruteni lo acclamarono vivamente.

Condoglianze alla famiglia. I funerali.

Secondo un telegramma pervenuto alla famiglia dell'ucciso, la notizia dell'attentato impressionò profondamente l'imperatore Francesco Giuseppe, che inviò alla vedova un telegramma in termini molto cordiali esprimente condoglianze. L'Imperatore si farà rappresentare ai funerali da un arciduca.

Il ministro dell'interno, bar. Bienerth, in assenza del presidente dei ministri, che, com'è noto, si trova a Pola, inviò alla vedova contessa Potocka un telegramma di condoglianza a nome del Governo complessivo. Ai funerali interverranno probabilmente il presidente dei ministri bar. Bech, che interromperà le sue vacanze, il ministro nazionale polacco conte Abrahamowicz, il ministro austriaco delle finanze Korytowsky e i ministri nazionali czeco e tedesco. Il ministro degli esteri bar. Aehrenthal telegrafò le sue condoglianze alla vedova. Anche parecchi deputati ruteni inviarono telegrammi di condoglianza.

I funerali del luogotenente si faranno martedì. La salma sarà trasportata nella chiesa di S. Bernardo e di là alla stazione. Mercoledì avverrà la tumulazione della salma nella tomba di famiglia situata nel podere del conte Potocki a Krzeczowice.

Il testamento.

Il conte ha lasciato un testamento orale, inquantochè prima di morire ha detto a quelli che lo circondavano: «Le mie tenute ripartitele fra i miei figli, i denari in contanti appartengono alle figlie». Disse inoltre al medico che lo assisteva di aver lasciato anche un testamento scritto.

Il conte Potocki.

Il conte Potocki era nato nel 1861. Dopo gli studi d'università si dedicò alla carriera diplomatica e fu addetto alle ambasciate di Madrid e di Londra. Morto il suo fratello maggiore, lasciò la carriera diplomatica per occuparsi dell'amministrazione dei suoi beni. Nel 1900 fu eletto deputato al Parlamento. Il 18 gennaio 1903 fu nominato luogotenente.

Beck a Pola. Precipitato ritorno a Vienna.

POLA 12 (N). Il presidente dei ministri bar. Beck, giunse qui stamani, e col «Pelagosa» partì per Brioni.

Stasera improvvisamente si vide il «Pelagosa» ritornare in porto. Si seppe che riconduceva il bar. Beck, il quale in seguito alla notizia dell'uccisione del conte Potocki, doveva ritornare a Vienna. Infatti il bar. Beck, lasciata a Brioni la consorte, riparti subito con treno speciale per Vienna col suo segretario dott. Wilkens.

Bülow a Roma.
Il saluto della stampa romana.

ROMA 12 (N). Col treno delle 13.30, con venti minuti di ritardo, sono giunti a Roma, il principe e la principessa Bülow.

ROMA 12 (N). Il principe Bülow ha visitato la villa Malta da lui acquistata; poi alle 18.30 si è recato alla Consulta a far visita all'on. Tittoni, che gli restituirà la visita domani al palazzo Caffarelli.

Stasera fu dato un pranzo di famiglia presso donna Laura Minghetti, al quale intervennero il principe e la principessa Bülow. Il principe Bülow sarà ricevuto domattina alle 11 in udienza dal re. Domani sera l'on. Tittoni darà un pranzo in suo onore.

Martedì sera al Quirinale si darà un pranzo in onore di Bülow.

La «Tribuna» dedica all'opera del cancelliere tedesco due articoli nei quali ricorda partitamente la sua permanenza a Roma come ambasciatore tedesco e l'opera sua di cancelliere. Il giornale saluta l'uomo di Stato che ha saputo trarre effetti meravigliosi dal contrasto tra le nuove e le vecchie tendenze ed essere in Europa prezioso elemento di concordia e di pace. Noi italiani lo salutiamo come amico tanto più degno di ogni affetto in quanto come noi ha in orrore ogni conflitto determinato da pretesti ipocriti i quali altro non servono che a coprire il gusto sfrenato di dominio e di lucro.

Il «Giornale d'Italia» dice che il mondo politico e quello diplomatico faranno cordiale accoglienza al principe Bülow. Dà il benvenuto al cancelliere come provato amico dell'Italia.

«Il Popolo romano» dice di porgere un reverente saluto al maggior uomo di Stato che abbia l'Europa nel momento presente. Il popolo di Roma interprete sicuro del sentimento di tutta Italia, non può che formulare i più sinceri auguri di felicità e di prosperità per il leale e più efficace artefice del mantenimento della pace.

Tittoni visita Goluchowski.

ROMA 12 (N). Il ministro degli esteri, on. Tittoni, si è recato a rendere la visita al conte Goluchowski all'Albergo Regina e si è trattenuto con lui circa un'ora.

Il matrimonio Savoia-Elkins deciso.

ROMA 12 (B). Il «Giornale d'Italia» assicura che l'ambasciatore degli Stati Uniti ebbe da una personalità competente la notizia che il matrimonio del duca degli Abruzzi con miss Elkins è oramai deciso. Miss Elkins diverrà duchessa degli Abruzzi e principessa della real Casa d'Italia.

LE GRANDI MANOVRE ITALIANE.

ROMA 12 (N). Si assicura che le grandi manovre di quest'anno si svolgeranno nella provincia di Lucca con dislocamento di tutta la flotta nelle acque di Viareggio. Nulla fu disposto per l'esecuzione di queste esercitazioni miste che, come è noto, si svolgeranno nel prossimo autunno.

LE PROSSIME ELEZIONI PRUSSIANE.
L'agitazione elettorale.

BERLINO 12 (N). Nell'imminenza delle elezioni generali della Dieta prussiana i partiti cominciano ad agitarsi, a scegliere i candidati e a discutere sui loro giornali i piani di battaglia e l'opportunità di alleanze. Più calmo è il campo dei conservatori, sicuri del fatto loro. Regna invece grande confusione e dissidio nel campo liberale, dove l'ala estrema vorrebbe minare la posizione dei deputati aderenti incondizionatamente al blocco ed alla politica di Bülow. In ogni modo sembra che i liberali scenderanno in campo con la parola d'ordine della lotta contro il centro cattolico e i socialisti. Quanto ai socialisti, che altre volte causa il sistema elettorale a tre classi si astenevano dall'accorrere alle urne, la direzione del partito ha già pubblicato un proclama invitante a prepararsi alla battaglia. Secondo i deliberati del congresso di Magonza si dubita però che essi riescano a farsi aprire le porte del Parlamento prussiano.

UNA BOMBA A TOURCOING.

TOURCOING 12 (N). Iersera alle ore 9.40 esplose una bomba di dinamite posta sulla soglia della casa dove si trova il commissariato di polizia della terza circoscrizione in via della Malsence. Lo chauffeur di un'automobile, certo Guibert Duriet, di 24 anni, vedendo una miccia accesa si avvicinò per spegnerla ma non ne ebbe il tempo e rimase gravemente ferito al viso. Egli ha dovuto la sua salvezza ai vestiti forti di cuoio che portava. Nondimeno è stato ferito in diverse parti del corpo da ogni sorta di frantumi di cui la bomba era carica. Il commissariato e le case vicine ebbero i vetri spezzati. Un'inchiesta è stata aperta. Un anarchico, proveniente dal Belgio è stato messo a disposizione della giustizia.

SCIOPERO TERMINATO.

TORINO 12 (N). Oggi, in seguito ad accordi intervenuti fra le commissioni degli operai e dei proprietari metallurgici, è stato composto lo sciopero che durava da alcune settimane. Gli operai domani riprenderanno il lavoro. Il regolamento, causa dello sciopero, non verrà attuato. I proprietari tratteranno coi singoli operai per stabilire regolamenti per ciascuna fabbrica.

Terremoto.

NAPOLI 12 (N). Il «Mattino» reca che all'1.35 e all'1.37 di stanotte si sono avvertite in Napoli due sensibili scosse di terremoto ondulatorio.

L'adunanza degli studenti triestini
sulla nuova fase del problema universitario.

Nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, si tenne ieri mattina l'annunciata adunanza degli studenti triestini sotto la presidenza dello studente Mestron.

Vi assisteva, ospite gradito, il presidente del Circolo Accademico di Vienna sig. Buffolini.

Aperta la seduta, il presidente dà la parola allo studente Ruggero F l e g a r, che legge la relazione del Comitato convocatore.

La relazione.

La relazione ritiene sia dovere della prima adunanza studentesca riunitasi dopo la nota mozione Conci, di ripetere l'adesione al programma che si compenetra nel motto «Trieste o nulla», e di biasimare i deputati che in quell'ordine del giorno omisero il nome di Trieste pur tante volte proclamato. Passati in rassegna poi gli esigui vantaggi tattici derivanti dal proposto provvisorio di Vienna e confrontati coi pericoli che esso porterebbe, primo fra i quali che questo provvisorio potrebbe divenire un definitivo il che segnerebbe la sepoltura assoluta di ogni nostro postulato universitario; - considerato inoltre che per avere dal Governo questa Facoltà occorrerebbero per lo meno ancora tre semestri, la relazione esprime la meraviglia che i deputati italiani abbiano fatto il sacrifizio della riaffermazione della sede triestina per ottenere una simile Facoltà e con tale ritardo. Ora il Governo ha le mani libere per fare quanto a lui piace riguardo al tempo e alla sede, mentre i deputati italiani non hanno nessuna formale promessa da parte del Governo nè alcun appiglio per iscuotere i governanti a risolvere una buona volta questa nostra questione. Mai dunque fu il nostro postulato universitario a peggior partito e ciò causa l'inettitudine e la colpa dei delegati italiani in seno alla commissione al bilancio. Riguardo poi al riconoscimento degli studi fatti nel Regno, quanto fu fatto dai delegati italiani segna soltanto un piccolo progresso formale perchè su quanto riguarda le modalità di questo riconoscimento, non fu fatto da essi nessun cenno. Per stimolare il Governo ad occuparsi della questione universitaria e per imporre ai deputati di fare il loro dovere null'altro resta agli studenti che battere la via delle dimostrazioni facendo ancora assegnamento sull'intolleranza degli studenti tedeschi. La simpatia e l'appoggio che queste dimostrazioni suscitano sempre nelle provincie italiane e nel vicino Regno, devono confortare i sacrifici degli studenti. Conchiude proponendo un ordine del giorno nel quale si riafferma il postulato del «Trieste o nulla» e si esprime biasimo ai deputati Conci e Pittoni per aver proposto, rispettivamente caldeggiato l'ordine del giorno approvato testè a Vienna.

La discussione.
La proposta di uno studente socialista.

Aperta la discussione chiede di parlare lo studente L e v i che si dichiara contrario all'ordine del giorno proposto dal relatore. Fa la storia della questione universitaria nella nuova legislatura parlamentare giungendo fino alla costituzione della commissione dei sei. Chiama immenso il successo riportato dall'agitazione di dicembre, di riunire cioè tutti i deputati italiani. Così fu possibile un accordo per dare alla questione quella base parlamentare alla quale il Governo dichiarava di non rinunciare. Ricorda l'assicurazione di Marchet che l'approvazione della Camera sarebbe stata base di ogni sua azione. Il Governo non era ancora persuaso per Trieste; i partiti d'altra parte non erano ancora tutti d'accordo, cosicchè risultò chiaro che nell'ordine del giorno il nome di Trieste non avrebbe potuto trovar posto.

I deputati vi avrebbero rinunciato soltanto per assicurare alla mozione la maggioranza, il che non vuol dire che sia stata scelta la sede di Vienna, ma invece nei loro colloqui coi ministri e nelle parole che accompagnarono la presentazione dell'ordine del giorno, caldeggiano la scelta di Trieste a sede della facoltà. Spera che i partiti accederanno all'idea di Trieste e avvalora questa sua supposizione citando l'opinione di un professore tedesco deputato. Secondo l'oratore la questione universitaria ha fatto un passo avanti. Si compiace che il Governo abbia messo in pari grado d'importanza il riconoscimento degli studi compiuti in Isvizzera e in Germania con quelli compiuti in Italia, il che sarebbe un altro piccolo progresso. Non dà nessuna importanza al fatto, che i deputati non abbiano insistito per un aumento dello stanziamento pro Università italiana, perchè il ministro, quando avesse pronta la legge, troverebbe modo di inserire nel bilancio la nuova posta. Rileva ancora una volta il progresso fatto dalla nostra questione nell'ultima fase, poichè essa, causa la mozione approvata, non è più un postulato nel campo ideale ma è incamminata sulla via parlamentare! Non è vero che il Governo insista su Vienna, crede che con l'opera concorde dei deputati lo si potrà indurre ad accettare Trieste. Continua: «Noi non dobbiamo dare ai deputati questo voto di biasimo perchè hanno fatto tutto per Trieste. Ed è perciò, non per voler difendere chi non ha bisogno di difesa che propongo questo ordine del giorno:

«Gli studenti triestini, plaudono ai deputati italiani che, sorvolando su ogni differenza di parte, seppero unirsi per combattere insieme la più vitale e più santa delle questioni nostre nazionali, confidano che essi continueranno a spiegare l'opera loro illuminata con la perspicacia e la fede fino a ora dimostrate, sino al trionfo completo che non potrà mancare alla giustizia suffragata dalla forza che l'unione apporta».

Il dibattito.

Ha la parola lo studente S u v i c h che risponde all'oratore precedente: Dalla lunga pratica della questione universitaria - dice - abbiamo appreso, se non altro, questo: credere più ai fatti che alle dichiarazioni venute all'ultimo momento e alle promesse campate per aria. Ora tali sono i fatti: nell'ordine del giorno votato alla Commissione al bilancio l'omissione del nome di Trieste, che in questo momento significa avversione a Trieste; non solo ma anche la assenza di qualunque accenno alla sede in terra italiana; poi la mancata proposta dei deputati per un aumento della posta del bilancio pro Università italiana, il che dimostra la poco seria intenzione di dare alla questione una qualunque soluzione sollecita. In terzo luogo si hanno le dichiarazioni dell'on. Conci nell'organo clericale trentino dalle quali risulta che il ministro non prenderà provvedimenti concreti prima dell'ottobre 1909. Ora di fronte a dei fatti che parlano così chiaro, noi abbiamo le dichiarazioni semiufficiali del collega Levi, dichiarazioni che veramente l'oratore si attendeva più abili. Il Levi ci racconta diverse novità, fra il resto che il Governo ha molte questioni da sbrigare e che la nostra passa in seconda linea! Pretesti a vero dire che finora si udivano dalla bocca dei ministri viennesi e non da deputati italiani e da studenti italiani. Esaminando poi il risultato al quale ci ha condotto l'azione recente dei deputati, l'impressione è ancora peggiore. Noi ci troviamo oggi dopo la votazione alla Commissione al bilancio, con un pugno di mosche in mano. La questione è ricondotta allo stadio rudimentale di quando per la prima volta si affermò l'opportunità di concedere gli studi superiori anche agli italiani. E niente di più dice l'ordine del giorno Conci-Pittoni. I deputati senza aver ottenuto alcun compenso per la loro dedizione, si sono dati alla mercè del Governo, così che ora essi hanno le mani legate, fino a che al ministro piaccia prender atto della loro innocente mozione. Il quando, il come, il dove - senza riserve in mano al Governo. Per non dilungarsi di più in una discussione inutile, perchè contro fatti tanto chiari e significativi difficilmente possono aver ragione dichiarazioni che hanno tutta l'apparenza del «deus ex machina» per salvare la situazione e che in fondo non dicono nulla, ma proprio nulla, - ritiene si passa passare senz'altro alla votazione dell'ordine del giorno.

L e v i ribatte dicendo che omettere Trieste non vuol dire essere contrari a Trieste; l'ordine del giorno alla Commissione del bilancio in ogni caso è stato fatto dal Governo (ilarità; interruzioni: «questo è il male») e i deputati lo hanno subìto, e non capisco, soggiunge, come il subire un ordine del giorno possa dirsi tradimento! Definisce eroico da parte dei deputati l'essersi adattati a una mozione contraria ai loro sentimenti! Ripeto quest'ordine del giorno avere garantito alla nostra questione la base parlamentare.

S u v i c h potrebbe intendere il compiacimento del collega quando si fosse assicurata la base parlamentare al postulato di Trieste sede dell'Università, ma per il principio tanto generale e tanto astratto sul quale si fonda la mozione Conci Pittoni, noi — a parte numerosi altri ordini del giorno più precisi — abbiamo da tempo, qualche cosa di più di una base parlamentare, abbiamo un'Università per noi, istituita a Innsbruck e soppressa per nostra volontà, ma tuttora esistente in via di diritto. Questi son fatti che non hanno bisogno di base parlamentare quasi si volesse assicurare la base parlamentare alla nostra pretesa di essere italiani!

L e v i insiste essere la maggioranza di voti ottenuta alla Commissione al bilancio il maggiore passo fatto dalla questione universitaria. Così il ministro dovrà occuparsi della cosa.

S u v i c h: Nell'ottobre del 1909 secondo la supposizione dell'on. Conci. Dice assolutamente inutile da parte dei delegati italiani alla Commissione al bilancio, il sacrificio della loro dignità.

T a m a r o con elevate parole combatte la mozione socialista, riafferma come la lotta universitaria perda la sua essenza quando il nome di Trieste venga disgiunto da quello dell'Università.

T a v o l a t o propone di chiudere la discussione e di passare ai voti.

La votazione.

L'ordine del giorno L e v i votato per il primo, raccoglie tre voti, confermati dalla controprova. E' caduto. L'ordine del giorno proposto dal relatore, raccoglie l'unanimità meno i tre voti favorevoli alla proposta socialista.

Dopo di che l'adunanza si scioglie.

Università del Popolo. Ieri nel pomeriggio, Romualdo Pàntini, che con la precedente conferenza si era già cattivato le simpatie del nostro pubblico, riportò un nuovo e caldo successo con la lettura «Per il trionfo del colore», svolta nella Palestra della Ginnastica, dinanzi a numeroso uditorio.

La glorificazione dell'uomo e della figura umana, era la meta e la sostanza dei pittori antichi; la glorificazione del paese, è la vita e la rivendicazione dell'evo moderno. Conviene però intendere «paese» nel senso caro ai dipintori antichi, che sentirono il paese sempre come armonia minore nel gran concerto delle loro composizioni; perocchè il rinascimento delle nostre arti rifletteva il rinascimento pieno della vita in cui l'individuo tornava a campeggiare sotto aspetti dominatori. Però l'identità fra l'uomo e la natura è una conquista più specifica dell'arte moderna.

Su questa traccia, l'egregio prof. Pàntini potè sviluppare e offrire all'attento uditorio tesori di dottrina di poesia e di incitamenti. Fu insistentemente acclamato.

* Questa sera alle 8.15, nella scuola di via Giuseppe Parini, il prof. Luigi Grandi continuerà il suo corso di lezioni sulla storia di Trieste. Parlerà attenendosi alla seguente traccia: Assedio di Trieste — Il comune si dà al duca d'Austria per la prima volta — Astolfo Peloso — Guerra di Chioggia — Pace di Trieste — La dedizione del 1382.

* Domani si chiuderà l'anno accademico con una conferenza del prof. dott. Ugo G. Vram sui metodi sistematici in antropologia. La conferenza si terrà nella scuola di via Giotto.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

VII contributo del Sabba Romantico cor. 4.40.

Raccolte in famiglia B. O. per un lieto anniversario, cor. 4

Società di Minerva. - Le letture delle conferenze premiate. Oggi s'inizia l'ultima fase, decisiva, del concorso bandito fra tanto fervore di interessamento dalla nostra Minerva. Nella sala della Società Filarmonico-drammatica alle 8 pom. si leggerà la prima delle due conferenze premiate, quella su «Raffaello». Il chiarissimo prof. Manfredi Porena è già da sabato sera fra noi con la sua gentile signora. Ieri è arrivato anche l'egregio dott. Oberziner, che leggerà domani la sua conferenza su «Antichità moderne».

Richiamiamo l'attenzione dei soci della Minerva sulla circostanza che ogni socio deve portar seco od affidare ad una delle signore di sua famiglia, tanto oggi che domani, la propria scheda ed esibirla entrando nella sala, per ricevere il suggello sociale. La scheda sarà valida per il voto soltanto se provvista di due suggelli. Le schede potranno essere recate in persona od inviate alla sede della Società di Minerva entro mercoledì fino le 7 pom. A quell'ora si darà principio allo spoglio delle schede deposte. I soci e le signore potranno assistere allo spoglio delle schede ed alla premiazione che seguirà immediatamente dopo lo stesso, e la Minerva si ripromette anzi per questa occasione un numeroso concorso di soci e signore per festeggiare i premiati.

Non occorre ripetere che possono assistere alle due conferenze nella sala della Filarmonica anche non soci della Minerva.

La commemorazione di Emondo De Amicis al Politeama Rossetti. Rammentiamo che questa sera, alle 8.30, Giuseppe Meoni, di Roma, terrà l'annunciata conferenza commemorativa su Edmondo De Amicis. C'è viva curiosità per udire la parola alata di questo elegantissimo e fervido oratore. Sappiamo, infatti, che i posti a pagamento sono quasi tutti esauriti.

Il palcoscenico sarà ornato del busto del grande estinto, busto modellato dal Rathmann e messo cortesemente a disposizione del Circolo popolare di coltura dalla Commissione ordinatrice dell'Università del popolo.

La conversazione del martedì alla Patria. La conversazione che si doveva tenere domani martedì alla Patria viene sospesa in considerazione di altre importanti riunioni e conferenze che si tengono nella stessa giornata.

Lega degli insegnanti. La biblioteca sociale sarà d'ora in poi aperta ai soci al lunedì e al giovedì dalle 5.30 alle 6.30 pom.

Le soluzioni trovate dal pubblico per il romanzo "Una Grande Idea» verranno pubblicate, come annunciato, nel «Piccolo di domani martedì 14 corr.

Nuptialia. La gentile signorina Anna Polacco si è unita in matrimonio col signor Giuseppe Tolentino, aggiunto giudiziario a Pisino.

Adunanze sociali. La Società «Igea» terrà mercoledì 22 corr. alle 8 pom., nella sede sociale, via S. Maria maggiore, il IX congresso generale ordinario. All'ordine del giorno figurano, fra altro, la relazione sull'operosità sociale, il bilancio e l'elezione della Direzione.

* Il Club sportivo «Libertas» terrà mercoledì alle 9 pom., il congresso generale ordinario. All'ordine del giorno figura, fra altro, l'elezione del Consiglio direttivo.

Congresso di addetti agli Istituti di assicurazione. Ieri alle 11 ant. ebbe luogo l'annunciata seduta costitutiva del gruppo di Trieste della Società degli addetti agli Istituti d'assicurazione in Austria. Erano presenti alla seduta il sig. Broziner per la Centrale di Vienna, un rappresentante degli impiegati d'assicurazione di Venezia e l'on. Pagnini.

Fu eletto presidente del congresso il sig. Ruggero Piazza e segretario il sig. Da Rold.

Aperta la seduta e letti alcuni telegrammi di adesione, il presidente concede la parola al delegato Broziner il quale parla a nome dei colleghi di tutto lo Stato. Comincia collo svolgere il problema dell'organizzazione fino dagli inizi; dichiara che la suddetta Società non ha alcun carattere politico nè religioso; stigmatizza il nepotismo in vigore in quasi tutti gli stabilimenti d'assicurazione e sprona i colleghi di Trieste a federarsi con quelli di Vienna, dicendo che soltanto con una poderosa organizzazione si potranno strappare delle migliorie.

L'on. Pagnini traduce quello che l'oratore precedente disse in tedesco e aggiunge altre sue considerazioni in appoggio alle proposte di costituzione.

Chiede di parlare il sig. Vittorio Tedeschi, il quale dichiara di non voler associarsi al gruppo, perchè n'è evidente il carattere eminentemente socialista. Gli risponde il sig. Cerniutz cercando di dimostrare il contrario; a lui si uniscono pure il delegato Broziner e l'on. Pagnini.

Si viene poi all'elezione delle cariche sociali; viene presentata una lista esclusivamente socialista e si propone di votarla per acclamazione. Sebbene da molte parti si sostenga che i votanti in favore di questa lista formino la minoranza degli intervenuti, il presidente senza la controprova, dichiara eletti i proposti nella suddetta lista. Gli altri, in segno di protesta, abbandonano la sala commentando.

La direzione proclamata eletta sarebbe composta come segue: presidente: Rodolfo Cerniutz; direttori: Paolo Balloch, Ferdinando Da Rold, Carlo Klein, Ruggero Piazza, Giuseppe Santi, Lotario Sulzer, Giacomo Tolentino, Attilio Visintini; revisori: Giuseppe Buda, Giuseppe Mahorsich, Giulio Todeschini.

Interruzione ferroviaria. L'ispettorato all'esercizio della ferrovia Meridionale ci informa che causa le inondazioni venne sospeso il transito dei treni fra Kotor - Alsó - Dombara e Alsomihalyfalva della linea Budapest-Pragerhof e sul tratto Murakeresztur-Alsomihalyfalva. Non si può precisare la durata dell'interruzione.

La «serata» alla cavallerizza Bonitta. La medaglia d'oro con dedica, di cui è cenno nell'asterisco di ieri mattina sulla serata ippica svoltasi sabato sera alla cavallerizza Bonitta, per cura del Club ippico triestino fu da questo offerta al bravo maestro Ambrogio Bonitta, e non al maestro Menicanti il quale ebbe in dono l'orologio d'oro, dono del comm. Oscar Gentilomo.

Associazione mutua fra impiegati privati.

Le elezioni del Consiglio dei delegati.

L'atto elettorale per la nomina del Consiglio dei delegati, in seno all'Associazione mutua fra impiegati privati, interrotto l'altra sera, prosegui ieri nella sede sociale dalle 11 ant. al tocco. A quest'ora avevano votato complessivamente 251 soci, per cui era raggiunto il numero legale stabilito dallo statuto. Si passò quindi allo spoglio delle schede, e risultarono eletti tutti i candidati proposti dal gruppo radicale, ad eccezione di uno nella terza categoria (impiegati di stabilimenti industriali). L'esito fu dunque il seguente:

Per la I categoria (impiegati di aziende commerciali e marittime) Nino Battino, Giovanni Cosmini, Eugenio Giorgini, Emilio Gnoli, Senofonte Kessissoglù, Angelo Mayer, Francesco Morpurgo, Giovanni Pitacco, Carlo Pokorni, Giuseppe Pressen, Giovanni Rapotetz, Carlo Taliani, Ferdinando Torelli, Giuseppe Widmar, Adolfo Zarpellon e Giuseppe Zay. Per la II categoria (impiegati nel ramo spedizioni) Mario Boldrin, Alberto Calvi, Ernesto Gasperini, Giuseppe Scocier e Angelo Sferza. Per la III categoria (impiegati di stabilimenti industriali) Luigi Barazzetti, Armando Barison, Pietro Davanzo, Guido Grisi, Carlo Perlewitz, Achille Ponton, Carlo Segalla e Ireneo Stuparich; per la IV categoria (impiegati di istituti di credito e bancari, di società ed agenzie d'assicurazioni e di consorzi economici) Angelo Malusa, Teobaldo Pasquali e Isacco Tarabocchia: per la V categoria (scritturali ed impiegati non contemplati nelle prime quattro categorie) Romeo Ilberti, Adolfo Obst e Emanuele Segrè.

Le domande dei camerieri del Lloyd.

L'adunanza di ieri.

Iermattina alle 10 alle Sedi riunite, sotto la presidenza del sig. Brazanovich fu tenuto un congresso generale del Gruppo federale dei camerieri, cuochi e dispensieri marittimi. Il segretario sig. Remisceg riferisce all'assemblea che il memoriale dei camerieri, cuochi, pasticcieri e dispensieri del Lloyd, votato nel congresso generale dell'8 marzo p. p. (e da noi pubblicato a suo tempo ampiamente), venne assoggettato dalla direzione del gruppo alla Centrale di Vienna. Questa lo approvò integralmente dichiarando eque le domande, assicurando il proprio appoggio ed augurando buona riuscita nelle pratiche. Pel tramite del Segretariato delle organizzazioni professionali, il memoriale venne quindi presentato il 9 corr. alla Lega dei datori del lavoro, a mezzo della quale passerà al Consiglio d'amministrazione del Lloyd. La direzione del gruppo la quale trova che le domande sono modeste, confida che il Lloyd vorrà accettarle.

L'ordine del giorno votato dal congresso dell'8 marzo p. p., in favore dei camerieri lloydiani arrestati e riconosciuti innocenti, conseguì in parte il desiderato effetto per quanto riguarda la riassunzione in servizio. In merito al chiesto indennizzo di panatica, il Lloyd, pel tramite della Lega dei datori del lavoro, rispose che non trovava opportuno di accordarlo perchè i camerieri riassunti in servizio avevano rinunciato spontaneamente al risarcimento, e rilevò ritenere arbitraria l'ingerenza del gruppo nella vertenza.

Parecchie voci: Non è vero che abbiamo rinunciato all'indennizzo.

Il sig. Remisceg continua oscervando che consta appunto allla direzione del gruppo che non venne rinunciato all'indenizzo che da parte di alcuni singoli, i quali non possono averlo fatto che per conto proprio e non per conto della collettività aei colleghi. La direzione chiede quindi al congresso e particolarmente agli interessati l'autorizzazione ad esaminare la questione scrupolosamente e proseguire nella difesa dei diritti dei soci che si sentono danneggiati. L'assemblea approva. Il Lloyd, continua il relatore, ha ora affissi dei manifesti sugli albi di Vienna ricercando camerieri per adibirli al servizio dei suoi piroscafi. Infatti arrivarono qui otto giovani, i quali entrarono subito in servizio, con particolare trattamento. Il Lloyd, tende ad ingaggiare i camerieri tedeschi per intimidire gli organizzati, o forse anche colpirli con altre misure. A questi tentativi l'organizzazione deve opporsi. Tentativi di questo genere vennero fatti già anni adietro, e due delegati dei camerieri recatisi dal cap. Blessich ebbero la formale promessa che si trattava di cosa momentanea perchè vi era mancenza di personale, e che verrebbe poi provveduto all'allontanamento dei tedeschi; ciò che infatti avvenne. Presentemente però non si può muover lagno che manchi il personale sicchè è da apporre che l'assunzione di questi camerieri debba avere altri scopi. Che i camerieri di Vienna non sieno adatti alla navigazione, la direzione del Gruppo lo sa, perchè ne ebbe prove già nel passato, giacchè essi non riescono a sopportare i disagi del mare. Tuttavia però necessita intervenire anche se si trattasse di un danno momentaneo. Dopo breve discussione l'assemblea incarica la propria direzione d'intervenire anche in tale questione. A rappresentare il Gruppo al congresso federale del Giugno a. c. viene confermato il sig. Remisceg; dopodichè il congresso si scioglie.

Al ministero del commercio in Vienna.

Pensionamento e nomine.

La «Wiener Zeitung» reca che il caposezione al ministero del commercio dott. Riccardo Hasenöhrl fu per sua domanda collocato nello stato di permanente riposo e gli venne conferito la commenda dell'ordine di Leopoldo. Fu nominato caposezione il consigliere ministeriale dott. Sigismondo Brosche. Ai consiglieri ministeriali dello stesso dicastero dott. de Fries e dott. Müller fu conferito il titolo e carattere di caposezione.

L'arrivo d'un altro carico umano dall'America.

Un uomo in mare.

Proveniente da Nuova York e Napoli, in 17 giorni di viaggio è giunto ieri il piroscafo inglese «Pannonia», cap. W. R. Irvine, con 875 passeggeri - 16 di prima classe, 21 di seconda e 837 di terza, dei quali 14 di prima, 6 di seconda e 76 di terza sudditi austriaci, gli altri sudditi ungheresi, croati e serbi. Questi partirono ieri stesso alla volta di Fiume con i treni ordinari e con un treno speciale alla sera.

Il cap. Irvine riferì al dirigente l'ufficio portuale di Sanità marittima sig. Alessandri, che la mattina del 30 marzo p. p., in latitudine 40.45' T. e 56'10' di longitudine P., un passeggero di terza classe, certo Giovanni Herles, suddito ungherese si gettò in mare. Furono subito gettati in mare alcuni salvagente e fermato il piroscafo, fu calata in mare una «life boats» montata da sei marinai e da un ufficiale. Ma, nonostante le ricerche fatte, il corpo dell'infelice non fu rintracciato.

Dopo di ciò il piroscafo riprese la sua rotta.

LA PERICOLOSA TRAVERSATA

di un veliero lussignano.

Ieri mattina chi si trovava ai moli notò l'arrivo in porto di un veliero - lo scooner «Alpina» di Lussinpiccolo - la cui alberatura era fortemente danneggiata: le due colonne degli alberi mancavano degli alberetti; i pennoni dell'albero di maestro erano attrezzati alla meglio, il sartiame altrettanto.

Il comandante, cap. Nicolich riferì che, partito 20 giorni or sono da Sangalini, (Candia), carico di 507 fusti d'olio per Trieste, dopo quattro giorni di navigazione, imperversando un fortissimo fortunale, ebbe asportato l'albero di parrocchetto e l'alberetto. In seguito a ciò i due pennoni dell'albero di maestro rimasero fortemente danneggiati e così pure rimase danneggiata quasi tutta l'attrezzatura.

Allorchè cessò il fortunale si dovette lavorare lungamente per riparare i danni subiti.

Non ostante ciò l'«Alpina» filò regolarmente e, in 20 giorni di navigazione, giunse felicemente qui.

L'«Alpina» ha 182 tonnellate di registro netto.

Un vecchio travolto da un carro.

Muore!

Iersera, verso le 8, in piazza della Barriera vecchia accadde una gravissima disgrazia: Antonio Fabris, di 78 anni, da Meduno, abitante con la sua famiglia al N. 11 della suaccennata piazza, fu investito e travolto da un carro. Il povero vecchio fu sollevato da una guardia e da alcuni cittadini i quali si affrettarono a trasportarlo all'ospedale. I medici d'ispezione gli riscontrarono parecchie contusioni in più parti del corpo e, siccome lo sventurato parlava - aveva potuto dare le sue generalità - si sperava che non avesse riportato lesioni interne, ma purtroppo, trasportato nella decima divisione, il poveretto, circa mezz'ora dopo, rese l'ultimo respiro. Avvertiti i parenti accorsero: avvenne una scena straziantissima.

Frattanto una guardia aveva condotto il carrettiere alla direzione di polizia, dove si erano recati pure parecchi testimoni della disgrazia. Il carrettiere si qualificò per Giovanni Soller, di 25 anni, abitante in via del Pozzo N. 2, alle dipendenze della noleggiatrice di vetture Anna ved. Silla, in via Petronio N. 599. Il giovanotto, che al momento in cui accadde la disgrazia, tornava dall'essere stato a prendere una botte d'acqua per le stallaggio, dichiarò di aver tenuto il cavallo al piccolo trotto e di aver gridato parecchie volte al Fabris di tirarsi da parte: il vecchio, infatti, aveva accennato a voler ritirarsi ma all'ultimo momento aveva retroceduto.

I testimoni e la guardia confermarono le parole del Soller e l'impiegato lo rimise in libertà.

MISERIA TERRIBILE.

Vecchie, malate e affamate.

In via dei Capitelli N. 11, quinto piano, abitavano da molto tempo, in una piccola cameretta, due vecchierelle, due sorelle, Teresa e Carla de Pontier, di Pontebba, la prima di 70 e l'altra di 80 anni. Esse versavano in una miseria straordinaria, vivendo della carità di alcune signore e d'una piccola pensione di 8 corone mensili.

In questi ultimi tempi non potendosi più muovere, le due sorelle soffrivano letteralmente la fame.

Ieri mattina i vicini impressionati dal fatto che le vecchierelle non si facevano vedere, chiamarono il medico dell'«Igea», il quale entrato nel bugigattolo, trovò in mezzo alla più orrida sporcizia, le due disgraziate stese nei loro miseri giacigli, come senza vita. Il medico constatò che una era affetta di demenza senile e l'altra di pneumonite.

Dispose subito che con lettighe entrambe venissero subito trasportate all'Ospedale ove furono accolte.

* La vecchia Maria affetta da pneumonite spirò iersera alle 10.

UNA CREATURINA STRANGOLATA!

Il rinvenimento del cadaverino.

Ieri mattina, poco dopo le 6, una donna che scendeva la via dei Porta, giunta che fu nei pressi della villa Angeli, vide, presso il cancello un voluminoso involto. Incuriosita, lo svolse e, con terrore, vi trovò dentro il cadaverino d'un neonato. Ricoperta la piccola salma, la donna si recò a dar notizia del lugubre rinvenimento alla sezione di p. s. di via Domenico Rossetti. L'ispettore si recò subito sul luogo e constatò che il corpicino era avvolto prima in un giornale e poi in uno straccio di color rosso.

La cosa fu subito comunicata telefonicamente al commissariato di Guardiella, dal quale, circa un'ora dopo, si recò sul luogo un cancellista. Questo, visitato il cadaverino, constatò che era morto strangolato: anzi, intorno al collo della misera creaturina era ancora stretto un pezzo di nastrino colorato, con suvvi stampato l'indirizzo di una pasticceria di Udine.

Durante i rilievi comparve la signora Angeli, la quale, appreso di che si trattava, rivoltasi alla propria domestica esclamò; «Che fosse della Maria?». Tali parole furono udite dall'impiegato il quale passò subito ad interrogare la signora. Questa dichiarò che la Maria da lei nominata era una sua ex domestica, che aveva licenziato qualche tempo prima perchè in istato interessante. Aggiunse di non ricordarne il cognome e di ignorare dove fosse andata a finire.

A rilievi esauriti, il cadaverino fu trasportato con un carro alla cappella mortuaria a S. Giusto. L'autorità indaga.

Incendio. Ieri, alle 3.30 pom., l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito telefonicamente dal restaurant Steinfeld, che in Piazza della Borsa N. 14, era scoppiato un incendio. Accorsi due treni dal detto appostamento e uno da quello di via della Loggia, agli ordini del tenente Bugliovatz, trovarono che al primo piano, nel corridoio del quartiere occupato dalla signora Anna Klischic avevano preso fuoco, per causa ignota, due casse contenenti biancheria e vestiti. Il fuoco si era propagato anche al pavimento. I vigili in breve allontanarono ogni pericolo.

Il danno è di circa 800 corone. Gli effetti sono assicurati.

E' morta, ieri all'Ospedale, quella povera bambina Amalia Gruden di 4 anni da S. Pelagio, presso Nabresina, che il 24 del passato marzo fu investita dalle fiamme ch'erano state apprese ad un mucchio di foglie secche.

Fu proprio un accidente? Ieri nel pomeriggio Caterina Cuchez di 56 anni, abitante in via Montorsino N. 12, si presentò alla Stazione centrale di soccorso per una ferita di taglio lunga 4 cm. all'anca sinistra. Mentre la medicavano raccontò che passando vicino a una tavola si era ferita con un coltello che sporgeva all'infuori. Il medico però dubita che si tratti d'una ferita inferta da altra mano.

Sotto un automobile. Iersera si presentava alla Stazione dell'»Igea», la ragazza Emilia Rinlina, d'anni 12, abitante in via Tor Chucherna. Al medico che le riscontrò la distorsione della mano destra, disse di essere stata travolta da un automobile che essa non aveva fatto in tempo a scansarle.

La grave caduta d'una bambina. Iersera veniva portata alla Stazione centrale di soccorso la bimba di un anno Adalgisa Britz, abitante in via del Ronco N. 13, per la cura di un ematoma al parietale sinistro, con probabile commozione cerebrale. Si consigliò il suo trasporto all'ospedale.

La madre raccontò che mentre suo marito ubbriaco la portava per le scale, la bambina gli era caduta dalle braccia.

Grave caduta dalle scale. Ieri mattina veniva accompagnata con una lettiga al nostro ospedale Lucia Benedetti, di 55 anni, abitante a Pirano N. 160, la quale cadendo dalle scale, aveva riportato una frattura alla colonna vertebrale.

Venne accolta nella decima divisione.

Disgraziato accidente. Ieri alle 5 pom. il calzolaio Giovanni Liovo, di 22 anni, abitante in via della Barriera vecchia 25 si assestò involontariamente un colpo di martello all'occhio destro che gli cagionò una ferita alla cornea con perforazione del bulbo. Il disgraziato si recò subito alla Guardia medica ove dopo le prime cure necessarie fu consigliato di recarsi all'ospedale.

Durante il lavoro. Ricorsero alle cure dell'«Igea»: Giorgio Gerguli, d'anni 65, bracciante, per escoriazioni al crure sinistro, riportate lavorando; Ignazio Stetinich, d'anni 34, addetto alla Ferrovia dello Stato, abitante in via del Lloyd N. 12, per escoriazioni al ginocchio sinistro, riportate pure mentre lavorava.

Da una contravvenzione di polizia ad un crimine. Ieri notte, alle 12.30, due guardie arrestarono in via di Crosada duo giovanotti, i quali, un po' allegri, schiamazzavano in modo da turbare la quiete notturna. Alla polizia si qualificarono per Antonio B., di 26 anni, bracciante, e Costantino B., di 20 anni, falegname, entrambi da Belliano. L'impiegato punì ambidue seduta stante con 48 ore d'arresto da scontarsi immediatamente. All'udire la sentenza i due giovanotti montarono sulle furie e, quando furono sulla strada, si gettarono a terra e poi cominciarono a dimenarsi, colpendo le guardie con pugni e calci. Accorsero altre guardie e trascinarono di nuovo i violenti dinanzi all'impiegato, il quale estese un secondo protocollo, rinviandoli a disposizione del Tribunale per pubblica violenza.

Un pigionale che percuote la sua subinquilina. Caterina Zanmarchi, di 49 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 2, ieri trovò alterco col suo pigionale perchè ella invece di pagare a lui la pigione l'aveva data direttamente al padrone di casa. Dalle parole si passò ai fatti e la Zanmarchi fu percossa in modo da riportare una contusione all'avambraccio destro che la obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Per mano altrui. Ricorsero alla Stazione dell'«Igea»:

Vincenzo Pouch, d'anni 42, servo di piazza, abitante in via della Barriera Vecchia N. 18, per ferite di taglio al capo ed alla guancia destra, riportate in rissa.

Furti a bordo. Sabato mattina, il signor Francesco Budicich, capitano del piroscafo «Hungaria» della Società ungaro-croata, denunciava alla polizia che a bordo erano stati commessi dei furti. Aggiunse che, avvertito come alcune casse e alcuni colli deposti nel magazzino apparivano manomesse, era sceso a farvi una visita ed aveva constatato la sparizione di un cappotto, di una quantità di liquori e di tre balle di lana.

L'impiegato inviò a bordo alcuni agenti, che, fatte alcune indagini, finirono col procedere all'arresto di parecchi dell'equipaggio su cui si erano fermati i loro sospetti. Gli arrestati sono: Luca M., di 24 anni, giovane di coperta; Giuseppe F., di 18 anni, marinaio e Rocco B., di 24 anni, carbonaio, tutt'e tre dalla provincia di Zara.

I giovanotti si protestarono innocenti ma nondimeno furono trattenuti.

Alcoolismo. Ieri, a mezzogiorno, un uomo, in preda a una potente sbornia, fu colto da un assalto epilettico al Campo Marzio e ci vollero più persone per tenerlo fermo. Il dottore della Guardia medica accorso gli prestò le necessarie cure e poi con una lettiga lo fece trasportare all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

* Ieri nel pomeriggio un ubriaco cadde al Giardino pubblico e riportò una contusione al parietale destro. Ebbe le cure opportune dal dottore della Guardia medica.

Notizie meteorologche. Ieri temperatura ore 7 ant. + 7.5 - ore 2 pom. + 11.5. Altezza batromerica ore 12 mer. 765.0. Alta marea 7.35 ant. e 8.24. pom. - Bassa marea 1.39 ant. e 20.1 pom.

Ogni giorno una. Ninetto ha imparato a scuola la creazione di Eva, moglie di Adamo. Qualche giorno dopo, Ninetto che ha mangiato troppo a pranzo, sente dolori al fianco e comincia a piangere disperatamente.

La mamma: — Ma che cosa hai, Ninetto mio?

Ninetto: — Oh! mamma, ho tanti dolori qui nella costa... ho paura che mi venga fuori una moglie!

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Con una folla considerevole la compagnia Lombardo prese ieri congedo dal pubblico rappresentando l'operetta di Varney «La moglie di Narciso».

Quantunque indisposta la signorina De Lys si fece valere nella onerosa parte di «Estella» e si meritò molti applausi condivisi anche con gli altri esecutori.

Fenice. Ieri due bei teatri al Circo Guillaume, oggi serata d'onore del domatore Steil che si presenterà coi suoi leoni. Si ripresenterà ancora il clown Andree con la sua bambola misteriosa. Mercoledì avranno luogo le due ultime rappresentazioni; alle 3.30 matinée dedicata ai fanciulli con lotteria di un agnello vivo; di sera beneficiata del direttore Rodolfo Guillaume.

Filodrammatico. Le sei rappresentazioni del «Biograph» furono invase ieri da una folla enorme. La bellissima cinematografia «Vita e Passione di Gesù Cristo» si rappresenterà ancora oggi, domani e posdomani.

Domenica prima rappresentazione del macchiettista Peppino Villani con la sua compagnia di varietà.

Quartetto triestino. Nella sala della Filarmonico-Drammatica fu ripetuto iersera dinanzi a scelto pubblico il concerto beethoveniano datosi con grande successo mercoledì scorso. I quartettisti prof. Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi interpretarono egregiamente nell'op. 132 il sentimento di gratitudine alla divinità di chi sentendosi ridato a nuova vita, innalza inni di grazie e lascia prorompere l'immensa gioia. Del Settimino op. 20 poi uniti agli esimî professori Del Bravo, Baroncini, Barazzetti e Ploner ci diedero un'esecuzione ben fusa ed elegante nei tempi di movimento «allegro» e profondamente sentita nel celebre «adagio». Calorosissimi applausi dopo ogni tempo rinconfermarono agli egregi artisti l'ammirazione dell'uditorio per tali artistiche produzioni.

Concerto Barberini-Tedeschi. Nella sala della Società Filarmonico-drammatica, la signora Lina Barberini, soprano, ed il prof. Tedeschi, docente d'arpa al R. Conservatorio G. Verdi di Milano, daranno prossimamente un concerto.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Circo equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.
FILODRAMMATICO. Cinematografo „The Biograph". Ore 5, 6.15, 8 e 9. „La vita di Gesù".

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 70 pass., «Danubio» da Cattaro e scali con 175 pass.; il pir. inglese «Pannonia» da Nuova York e Napoli con 875 pass.; il pir. ital. «Agrumaria» da Catania con 4 pass., il pir. ellen. «Saffo» da Trebisonda e Corfù con 4 pass.; il veliero a. u. «Alpina» da Sangalini (Candia); e i pir. a. u. «Bitinia» da North Shields, «Clara» da Fiume, «Dubrovnik» da Cattaro e scali, e «Zlarin» da Salona.

— Partirono i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, «Helios» per Corfù, scali, Costantinopoli e Batum, «M. Valeria» per Calcutta.

Gli agenti al dettaglio di Fiume, in isciopero.

Fiume 12. La controversia tra gli agenti al dettaglio e i principali è finita oggi nello sciopero proclamato dai primi in un congresso generale straordinario della Cassa di protezione degli agenti al dettaglio, tenuto ieri notte.

Gli agenti deliberarono di non presentarsi lunedì al lavoro. I padroni dal canto loro hanno deciso di licenziare tutti gli agenti che non si presentassero al lavoro fino martedì. Oggi alle 11 gli scioperanti - che sono circa quattrocento - tennero un comizio al teatro Fenice.

Parlarono diversi oratori, fra i quali tre di Trieste, tutti incitanti alla resistenza. Lo sciopero fu cagionato dalla domanda degli agenti per una diminuzione delle ore di lavoro. Nel relativo memoriale essi avevano domandato una risposta fino a sabato scorso. I padroni invece chiesero di rispondere fino al 5 maggio e allora gli agenti decisero di scioperare.

Incastro col centro a rovescio,

Bello, se bianco, è il *core;*
Fanno i *lati* miracoli, o lettore;
Il *tutto* in farmacia dartelo possono
Senza ordin del dottore.

Spiegazione del giuoco precedente:
IN - ERTE - INERTE.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Un disgraziato accidente spense iersera

ANTONIO FABRIS

d'anni 78

L'addoloratissimo fratello **Osvaldo** a nome anche dei fratelli assenti, il nipote **Andrea** e congiunti tutti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 14 corr. alle ore 4 pom. partendo il triste convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

COMUNICATO*)

Circolano da qualche tempo insistentemente delle voci circa difficoltà anche gravi, in cui si dibatterebbero ditte locali esercenti il commercio al dettaglio. L'infrascritta Direzione, accertato che tali voci sono del tutto infondate deplora altamente le calunnie poste in giro da anonimi denigratori a grave danno di probi ed onesti esercenti ed a forte di-credito della nostra piazza commerciale che ebbe sempre a godere ovunque ottima fama per la moralità e l'onestà dei suoi negozianti, fama convalidata eziandio, dai raffronti statistici dei fallimenti che si verificano altrove. Trova poi doveroso di far rilevare come, malgrado la grave crisi che travagliò quasi tutto il mondo commerciale, con disastrose conseguenze, le condizioni della nostra piazza sono tali da non autorizzare minimamente le false dicerie sopralamentate, contro le quali anzi la scrivente protesta con la massima energia, segnalando al generale disprezzo l'ignobile agire di siffatti calunniatori.

Anche la Spett. Direzione della locale **Unione fra rappresentanti in manifatture,** fortemente impressionata dalla sleale campagna diffamatoria che si fa a danno degli esercenti della nostra città, si associa incondizionatamente nel deplorarla vivamente e nel protestare la sua assoluta infondatezza.

Per l'Associazione Generale fra Negozianti al Dettaglio in Trieste

LA DIREZIONE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

CARLA VIENNA

dopo breve malattia spirò ieri, munita dei conforti religiosi.

La dolente sorella CATERINA in unione al nipote PIETRO BASSECH (assente) partecipa sì grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 14 corr. alle ore 4 pom. dalla casa N. 6 di via Madonna del Mare.

TRIESTE, li 13 Aprile 1908.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso 47.